

DOMANI 10 PAGINE

Un giornale nel giornale
sulle prossime elezioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 71

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La settima flotta americana
pronta a intervenire in Indo-
nesia?

In 8ª pagina le nostre informazioni

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1958

GRAVISSIME RIVELAZIONI SUL RAPPORTO SEGRETO DEL COMANDANTE DELLA NATO

Sardegna e Piemonte scelti per le basi di missili atomici

I paesi indicati sono Italia, Inghilterra, Francia, Grecia e Turchia, quelli, cioè, che non hanno mosso obiezioni alle richieste americane - Gli U.S.A. disporrebbero da soli nel nostro paese di armi tali da rendere nullo il peso dell'esercito italiano



Il piano di Norstad

WASHINGTON, 11. — Si apprende da fonte sicura, sebbene la notizia fosse destinata a rimanere ufficialmente riservata ancora per qualche tempo, che il generale Norstad, comandante generale della NATO, ha proposto all'Italia, assieme con la Gran Bretagna, la Francia, la Grecia e la Turchia, come uno dei paesi su cui territorio dovranno essere installate basi per i missili «intermedi» americani. La proposta è contenuta in un rapporto che il comandante della NATO ha consegnato negli ultimi giorni al governo degli Stati Uniti e al Pentagono. Per quanto riguarda l'Italia, si ritiene che le basi sarebbero due, una delle quali in Sardegna, e l'altra in una zona alpina del Piemonte, ciascuna disporrebbe di 15 missili che gli Stati Uniti ritengono di poter fornire entro 6-8 mesi e quello detto «Thor», che disporrebbe di una gittata di 2500 chilometri.

Lo scandalo dell'Enalotto è venuto clamorosamente alla ribalta. Gli organismi governativi pare che abbiano deciso la liquidazione di Giovanni Valente, promotore del gioco d'azzardo che avrebbe dovuto, secondo i piani dell'on. Fanfani, ristabilire le casse del partito clericale. Un comunicato della stessa agenzia fantasma «Italia» ha ieri sera annunciato che «si procedeva per l'Enalotto importanti mutamenti».

Il comunicato è giunto a conclusione di una serie di oscuri manovre svoltesi all'interno dell'ente di cui Giovanni Valente ha finora guidato le sorti in qualità di commissario straordinario (e in questa veste ha concluso con se stesso, stante il suo contemporaneo incarico di commissario della Gioventù italiana, inauditi contratti comprendenti fra l'altro la bottega dei beni dell'ex-Gil a favore dell'Enal). Occorre ricordare che, in seguito alle nostre denunce sul carrozzone dell'Enalotto, erano sorte negli ambienti governativi forti perplessità sull'opportunità di mantenere il Valente al suo posto. Il ministro del Tesoro si era preoccupato in precedenza di af-



Avvenire del ministro del Tesoro si presentò munito di lettere credenziali del suo ministro e della presidenza del Consiglio. Tra il controllore e il controllato per qualche tempo regnò un certo accordo. Il commissario in quel periodo si sottilmente in un certo senso insicuro, in quanto la presidenza del Consiglio aveva provocato l'allontanamento di un suo importante collaboratore accusato di aver violato il codice penale.

Ben presto, però, il clima mutò. Sapendosi protetto dall'on. Fanfani, per incarico del quale egli aveva dato vita all'intrallazzo Gioventù italiana-Enalotto, Giovanni Valente cominciò a osteggiare apertamente il dott. Turchetti. Ma anche questi aveva i suoi santi in paradiso. Egli, che era stato distaccato all'Enal per volere

DOPO AVER TENTATO INVANO DI OPPORSI ALL'UNIVERSITA' CON LA FORZA

Il governo costretto dagli studenti a concedere l'abilitazione per il '58

Solo a tarda sera Zoli informa il Senato della decisione — Moro non si era presentato alla commissione e aveva diffuso una sua intervista nettamente negativa — L'UNURI sospende l'agitazione

Di fronte alla larghezza del movimento manifestatosi in questi giorni nelle università italiane, il governo ha dovuto capitulare sulla questione degli esami di stato. Ieri sera il sen. Zoli ha annunciato in Senato che oggi il ministro Moro darà un'ulteriore notizia sulla proposta di proroga dell'abilitazione provvisoria per tutto il 1958, fatta nell'ultima riunione della commissione Istruzione.

A tale risultato — che rappresenta una grande vittoria per l'Università — si è giunti dopo una giornata che, nei suoi contenuti, aveva dato la misura della gravità della situazione che la sfida incantamente lanciata aveva dato in tutti gli Atenei italiani. Infatti, il ministro della P.I. non solo non si era presentato, secondo gli

esami di stato e di concedere l'abilitazione provvisoria. Le intenzioni del ministro erano dunque quelle di continuare a sfidare gli studenti e l'intero mondo universitario, dando una prova di forza per imporre la sua linea. Se le notizie che giungono dalle Università sullo svolgimento degli esami lo avessero convinto, non vi è dubbio che l'on. Moro non avrebbe ceduto.

Solo a tarda sera, in effetti, mentre si stava convocando la seduta dell'assemblea, si è avuto il colpo di scena. Tra i vivaci incidenti, il sen. Donini si è alzato per chiedere che venisse messo all'ordine del giorno il suo disegno di legge, dato che tutte le liste in tutti gli Atenei sono state accettate da risate ironiche dai banchi dc. Donini ha recitato vivacemente: «Siete

L'undicesima ora

Il mondo assiste a un duello diplomatico senza precedenti, che si svolge sulla gigantesca scacchiera dei continenti. La posta in gioco è immensa. Di questa vogliamo parlare, perché il ruolo delle mosse è così rapido e teso, la «tecnica» del duello è così sottile e complicata, che l'uomo della strada, sfiorato dalla girandola dei colpi, può avere la sensazione di restare ai margini del gioco e finire con lo smarrimento della ragione, lo scoppio del combattimento. Ma, il senso delle cose è, al fondo, molto semplice.

Fallita la strategia della guerra fredda, cioè il tentativo di mettere in crisi il sistema degli stati socialisti con la minaccia atomica e con il blocco politico ed economico, rovesciati i rapporti di forze fra i due blocchi, in favore dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, l'imperialismo americano si trovò di fronte al bivio: o cambiare politica e accelerare la trattativa, sulla base del riconoscimento della nuova realtà storica, oppure giocare fino in fondo la carta del riarmo atomico. Il mondo sarebbe stato trascinato sullo orlo dell'abisso, è vero, ma ciò facendo, gli uomini di Wall Street potevano sperare ancora:

1) di dare fiato all'economia americana minacciata dalla crisi e assicurare nuovi margini di profitto ai grandi monopoli;

2) di rendere più difficile, in un tale clima internazionale, lo sviluppo del movimento di liberazione nelle ex colonie e il consolidamento economico e politico dei nuovi Stati;

3) di tenere in riga i paesi del patto atlantico, rinsaldando attraverso il riarmo la dipendenza della loro economia da quella degli U.S.A. e imprimendo una nuova svolta reazionaria all'interno di essi, per impedire un ricambio dei vecchi gruppi dirigenti.

John Foster Dulles e gli interessi che egli rappresenta hanno scelto questa seconda strada. Così, a dicembre, il segretario di Stato si presentò a Parigi, alla Conferenza della NATO, mettendo tra le mani deboli e incerte del presidente Eisenhower il suo piano: innalzare le rampe per i missili nucleari di cariche termonucleari nei paesi di Europa. Ciò che avvenne a Parigi è noto. I governi della NATO esitarono a sottoscrivere senza riserve il loro suicidio, perché di fatto si trattava, dal momento in cui i cieli avevano cominciato ad essere solcati dai missili e dai satelliti sovietici. Anche un bambino era ormai in grado di comprendere che il cinico e brutale calcolo degli strateghi americani era andato in frantumi. Nessuno poteva più illudersi di colpire senza essere colpito, la base stessa della politica di ricatti e di minacce condotta per anni dal Dipartimento

di Stato veniva a cadere. Prima, il punto debole di questa strategia era soprattutto di carattere politico-morale, consistente nella paurosa gravità della decisione di sganciare la bomba, il pur di stroncare una civiltà popolare o intervenire in un eventuale conflitto di frontiera. Adesso i termini del problema si presentavano rovesciati: non si trattava più soltanto di minacciare di distruzione il resto del mondo per salvare i propri privilegi, ma di autodistruggere anche il proprio paese, giacché appariva certa la capacità del URSS di resistere e di colpire nel giro di pochi minuti le basi di lancio dei missili termonucleari.

Nell'era degli spunti colpire senza contemporaneamente essere colpiti, non era più pensabile. Su questo punto si incrinò la Conferenza della NATO che si concluse senza decidere che e quando avrebbe accettato i missili sul proprio territorio. Di qui alla luce di questa realtà, si comprende il senso del gigantesco duello diplomatico

che si sta svolgendo. La vita e l'avvenire della società umana, la fretta, la correa. Ma non è solo la novità della situazione, da alcune settimane a questa parte, sta nel fatto che alcuni strati decisivi dell'opinione pubblica europea si sono resi conto della situazione. L'eccezionale importanza del movimento che sta montando in Inghilterra, ad esempio, consiste sia nel fatto che esso è guidato da forze decise come il Partito laburista, e gli intellettuali di Oxford e Cambridge, sia nel carattere estremamente avanzato degli obiettivi. Perfino le posizioni di Khrushchev sono state scavalcate e oggi tutta la parte sana del popolo britannico reclama: 1) un sollecito incontro al massimo livello; 2) la sospensione anche unilaterale degli esperimenti atomici; 3) la rinuncia alla «struzione delle basi per i missili atomici».

Billetta l'opinione pubblica italiana all'esempio in difesa. Il rapporto segreto di Norstad significa che è venuto il nostro tempo. Siamo alla undicesima ora. Non c'è più un minuto da perdere se vogliamo compiere fino in fondo il nostro dovere verso noi stessi, verso l'Italia, verso i nostri figli.

ALFREDO REICHLIN

Gli uomini di Valletta minacciano di costituire un "sindacato giallo,"

Violente accuse ai dirigenti nazionali per la lunga connivenza - Il giudizio della CGIL e della FIOM sulla situazione

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 11. — Nel corso di una drammatica riunione che è durata tutto il giorno, il folto gruppo di membri del C.I. FIAT della CISL le del di Arrighi e gli esperti del settore «sindacato Valletta» ha lanciato reiterate e violentissime accuse ai dirigenti nazionali e provinciali della CISL, per essere stati fino a ieri perfettamente convinti con coloro che oggi vengono accusati di manovrare con la direzione dell'azienda per formare liste di comodo e di non rispettare le decisioni del sindacato.

La riunione si è svolta presso l'Istituto Sociale, una scuola confessionale, che ospita sovente le assemblee dei 114 membri di C.I. degli stabilimenti FIAT eletti nelle liste CISL. L'assemblea era presieduta dal segretario nazionale Storti, dal segretario provinciale Borsari e dal responsabile del sindacato provinciale metallurgico della CISL (FIOM). Feroce.

In un'atmosfera surrealistica fin dall'inizio, Storti, che ha fatto il compianto Sereno, di trionfo dell'inganno, del broglio e del ricatto elettorale, conseguito in dispregio delle più elementari norme di una consultazione democratica da parte di una organizzazione che tratta le Mutue dei coltivatori diretti come una proprietà privata, non senza la complicità necessaria dell'on. Gui, ministro del Lavoro, che in questa sua qualità avrebbe il dovere di vigilare sul funzionamento

delle Mutue e su di una loro effettiva autonomia. Quello che oggi tutte le organizzazioni sindacali, dalla CGIL, alla UIL, alla CISL, — sono unanimi nel denunciare a proposito dello scandalo alle elezioni per le commissioni interne alla FIAT, si ripete e si moltiplica in forma anche assai più grave per le Mutue con tutte le elezioni in peggiori oltre un milione e mezzo di capifamiglia. A parte le aperte illegalità con le quali in migliaia di comuni si è impedito o si è rifiutata la presentazione di liste che non fossero quelle della «bonomiana», basti ricordare che anche la dose delle liste dell'Alleanza si sono potute presentare, i seggi elettorali sono stati regolarmente costituiti con l'esclusione assoluta di nostri rappresentanti di liste e di nostri scrutatori. Nonostante tutto questo, per presen-

tare i risultati di questo primo turno delle elezioni alle Mutue come un «schiaffo trionfale della bonomiana», le agenzie di stampa e la «bonomiana» stessa sono dovute ricorrere ad una presentazione falsificata (e d'altronde contraddittoria) dei risultati elettorali.

Dai primi dati parziali, ma esattamente controllati, a nostra disposizione, in 213 comuni dove anche i soprastanti e i brogli non sono riusciti ad impedire la presentazione delle liste dell'Alleanza, a queste hanno conseguito nel complesso, il 31 per cento dei voti, con un notevole progresso nei confronti dei risultati ottenuti in quei mesi del 1955. Un risultato tanto più notevole quando si tenga conto del fatto che la grande maggioranza dei voti per la «bonomiana» sono stati espressi nell'attuale consultazione, attraverso la

illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma fra i coltivatori diretti ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti contro il malgoverno bonomiano delle Mutue, ridotte a strumento di parte per impedire la loro effettiva democrazia.

Certo e che il modo scandaloso col quale le elezioni alle Mutue si sono tenute, e lo stesso il segno della loro salatura fra il fronte dei percentuali come quelle da noi indicate, realizzate in condizioni particolarmente difficili, mostrano come il piano regionalista di impadronimento della nostra associazione di lavoratori del Paese incontra crescenti difficoltà. Esso può e deve fal-

Domani si riuniscono il C.C. e la C.C.C. del P.C.I.

La seduta comune del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo avrà inizio alle ore 8.30 del mattino di giovedì 13 marzo.

Nelle elezioni delle mutue come alla F.I.A.T.

Abbiamo chiesto al senatore Sereno, presidente dell'Alleanza nazionale, dei comitati di illustrare i risultati del primo turno di elezioni per il rinnovo dei seggi di amministrazione delle Mutue dei coltivatori diretti, presentati dalla stampa degli organi e dei monopoli come una «schiaffata trionfale» della organizzazione «bonomiana».

«Si dovrebbe solo parlare di ci ha fatto il compianto Sereno — di trionfo dell'inganno, del broglio e del ricatto elettorale, conseguito in dispregio delle più elementari norme di una consultazione democratica da parte di una organizzazione che tratta le Mutue dei coltivatori diretti come una proprietà privata, non senza la complicità necessaria dell'on. Gui, ministro del Lavoro, che in questa sua qualità avrebbe il dovere di vigilare sul funzionamento

dei risultati di questo primo turno delle elezioni alle Mutue come un «schiaffo trionfale della bonomiana», le agenzie di stampa e la «bonomiana» stessa sono dovute ricorrere ad una presentazione falsificata (e d'altronde contraddittoria) dei risultati elettorali.

Dai primi dati parziali, ma esattamente controllati, a nostra disposizione, in 213 comuni dove anche i soprastanti e i brogli non sono riusciti ad impedire la presentazione delle liste dell'Alleanza, a queste hanno conseguito nel complesso, il 31 per cento dei voti, con un notevole progresso nei confronti dei risultati ottenuti in quei mesi del 1955. Un risultato tanto più notevole quando si tenga conto del fatto che la grande maggioranza dei voti per la «bonomiana» sono stati espressi nell'attuale consultazione, attraverso la

illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma fra i coltivatori diretti ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti contro il malgoverno bonomiano delle Mutue, ridotte a strumento di parte per impedire la loro effettiva democrazia.

Certo e che il modo scandaloso col quale le elezioni alle Mutue si sono tenute, e lo stesso il segno della loro salatura fra il fronte dei percentuali come quelle da noi indicate, realizzate in condizioni particolarmente difficili, mostrano come il piano regionalista di impadronimento della nostra associazione di lavoratori del Paese incontra crescenti difficoltà. Esso può e deve fal-

Le Segreterie della CGIL e della FIOM — mentre riaffermano la necessità di una posizione attiva di tutti i sindacati nelle prossime elezioni FIAT — ritengono che le giuste posizioni espresse anche dalla CISL contro il prepotente padronato del grande monopolio torinese non potrebbero avere una reale efficacia se non si sviluppasse una concreta iniziativa unitaria a Torino come nel resto del Paese, per garantire ai lavoratori la libera espressione del loro voto, la possibilità di scegliere, in qualsiasi lista, i candidati di loro preferenza

sa Marinella Maspero, assistente di mineralogia, impuntata di oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

A NAPOLI, oltre al grave incidente che abbiamo citato, si è avuta l'occupazione notturna della facoltà di agraria a Portici: la commissione, giunta al mattino non ha potuto entrare; e gli occupanti sono ancora assediati dalla polizia. Le prove di medicina sono andate deserte; ad architettura non si è presentata la stessa commissione. Solo a farmacia (22 candidati su 75) e a chimica (1 su 24) gli esami hanno avuto luogo.

Gravi incidenti a PERUGIA, dove, per richiesta del rettore, l'ex ministro Ferrini e del senato accademico l'Università è stata sgomberata da ingenti forze di polizia. Gli studenti, che la occupavano da due giorni, sono usciti cantando l'inno di Mameli.

A CAGLIARI, gli studenti hanno continuato ad occupare per il quarto giorno la sede centrale e le prove degli esami di Stato sono state completamente bloccate. Il secondo turno dei neo-laureati in medicina si è astenuto dagli esami. Le prove per i farmacisti e per i chimici sono state sospese.

A BARI, un grande corteo, composto da un migliaio di studenti, ha manifestato per le vie della città, tra un ingente schieramento di polizia. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto. Pare che gli organizzatori del corteo siano stati denunciati.

A FIRENZE, nessun candidato si è presentato ad architettura, pochissimi a medicina.

Nessun candidato si è presentato a MODENA (chimica e farmacia) al secondo appello; nessuno a VENEZIA (architettura ed economia e commercio); a TORINO nessuno a medicina e chimica, 6 a farmacia e 5 ad agraria.

A PISA è cessata l'occupazione della Sapienza, ma gli esami sono stati rinviati in tre facoltà ad oggi, mentre nelle altre si sono chiuse le sessioni per mancanza di candidati. A TRIESTE gli esami si sono iniziati in un edificio occupato da studenti, essendo l'Ateneo sempre occupato: l'affluenza è assai bassa.

Solo a BOLOGNA, GENOVA, CATANIA e in alcune facoltà di MILANO (dove le prove sono iniziate solo ieri, ma al Politecnico sono ancora rinviate), gli esami si sono svolti con una certa regolarità.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti ad essere presenti alle due sedute ordinarie.

La querela all'Osservatore Romano è stata presentata ai giudici italiani

Il testo della denuncia redatto dagli avvocati di Peyrefitte - Un tranviere bolognese denunciato per aver espresso giudizi sulla scomunica ai giudici di Firenze

La querela dello scrittore francese Roger Peyrefitte contro l'Osservatore Romano, annunciata fin dai primi giorni della polemica sorta in seguito alla pubblicazione dell'articolo « Roma e i Papi », è stata depositata, in data 10 marzo, presso la procura di Roma, a cura di organi di stampa che tengono a mettere in luce come la querela di Peyrefitte seguita le sorti di quella del marchese De Cuevas sporta nel 1954 alla quale la magistratura della Città del Vaticano non dette alcun seguito.

Questa volta, almeno secondo le intenzioni di Roger Peyrefitte e dei suoi legali, la querela sarà invece presentata alla Procura della Repubblica di Roma, con un articolo di legge può essere investita della questione.

Il testo della querela è stato già redatto dagli avvocati Carpi, Battaglia, Piccarini e De Matteis; quest'ultimo, spedito a Torino, dove Peyrefitte dovrà prendere cognizione e firmarla. Dopo di che verrà presentata alla magistratura italiana, in Sicilia a cura dello stesso scrittore, o a Roma qualora questi preferisca dare mandato al suo legale. Se lo scrittore francese non avesse soddisfazione in Italia per le violente offese ricevute dall'Osservatore Romano, invierebbe la querela alla magistratura della Città del Vaticano e presenterebbe un'altra denuncia contro il « Quotidiano » (organo dell'Azione cattolica) che riportò sulle sue colonne gli articoli incriminati.

Da Milano intanto si apprende che le autorità di P. S. hanno vietato una conferenza che l'avv. Mario Beneschi avrebbe dovuto tenere ieri sera per conto del Partito radicale sul tema « Italia e Vaticano ». La querela ha addotto come motivo per il rifiuto il fatto che la conferenza era stata indetta in un locale pubblico.

In effetti l'avv. Beneschi avrebbe dovuto parlare all'Arenella, un locale chiuso attiguo ad un bar. L'inaspettato provvedimento ha costretto il Partito radicale milanese a convocare d'urgenza il direttivo per decidere dove e quando la con-

MENTRE SI ATTRIBUISCONO AL QUIRINALE CRESCENTI PERPLESSITÀ

Dissensi all'interno del governo sullo scioglimento del Senato

Un colloquio di Gonella con Zoli - Consultazioni del Capo dello Stato durante il viaggio in Puglia - Le ambizioni post-elettorali di Zoli

Nel corso del suo viaggio in Puglia il presidente Gronchi ha avuto un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone. Il presidente Gronchi ha avuto anche un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone. Il presidente Gronchi ha avuto anche un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone.

Le agenzie governative continuano a scrivere che lo scioglimento del Senato deve ormai avvenire ad ogni costo e per ragioni di opportunità politica.

Il ministro Gronchi, che ha una motivazione politica o addirittura, come sostiene l'agenzia di Tamborini, può non essere giustificato affatto.

Il ministro Gronchi che ha nel governo anche l'incarico di mediare tra le fazioni di opposizione costituzionale, ha avuto ieri al Quirinale un colloquio con Zoli che ha subito attirato l'attenzione degli osservatori. A quanto si è appreso, Gronchi avrebbe a sua volta espresso non poche perplessità sia in ordine allo scioglimento del Senato sia in ordine a tutta la situazione di anomalia che si è creata in campo costituzionale dopo l'affossamento della riforma del Senato ieri, nell'aula di palazzo Madama si sono viste le caustiche conseguenze che il dibattito democristiano alla riforma del Senato ha avuto.

Il presidente Gronchi ha avuto un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone. Il presidente Gronchi ha avuto anche un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone.

Solo a BOLOGNA, GENOVA, CATANIA e in alcune facoltà di MILANO (dove le prove sono iniziate solo ieri, ma al Politecnico sono ancora rinviate), gli esami si sono svolti con una certa regolarità.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti ad essere presenti alle due sedute ordinarie.

La legge per Trieste respinta al Senato

Gli elettori triestini non potranno votare per le elezioni del Senato se esso verrà sciolto anticipatamente per colpa del partito di maggioranza che ha fatto cadere la legge che stabilisce le norme relative al riassetto di Trieste. La DC si è trovata in una situazione di difficoltà, poiché la legge per Trieste è stata respinta al Senato.

È possibile che il presidente Gronchi abbia domandato le dimissioni di Zoli, che ha una motivazione politica o addirittura, come sostiene l'agenzia di Tamborini, può non essere giustificato affatto.

Il ministro Gronchi che ha nel governo anche l'incarico di mediare tra le fazioni di opposizione costituzionale, ha avuto ieri al Quirinale un colloquio con Zoli che ha subito attirato l'attenzione degli osservatori. A quanto si è appreso, Gronchi avrebbe a sua volta espresso non poche perplessità sia in ordine allo scioglimento del Senato sia in ordine a tutta la situazione di anomalia che si è creata in campo costituzionale dopo l'affossamento della riforma del Senato ieri, nell'aula di palazzo Madama si sono viste le caustiche conseguenze che il dibattito democristiano alla riforma del Senato ha avuto.

Il presidente Gronchi ha avuto un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone. Il presidente Gronchi ha avuto anche un colloquio con il ministro della Giustizia, On. Zoli, e il presidente democristiano del Senato, On. Leone.

Solo a BOLOGNA, GENOVA, CATANIA e in alcune facoltà di MILANO (dove le prove sono iniziate solo ieri, ma al Politecnico sono ancora rinviate), gli esami si sono svolti con una certa regolarità.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti ad essere presenti alle due sedute ordinarie.

Due morti a Marano per una frana di tufo

NAPOLI. Il - Una frana di tufo ha ucciso due operai e ne ha feriti altri due. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio. La frana è avvenuta in località Cupa Malizia, nella periferia di Marano. Le vittime sono Luigi Di Alterio e Luigi Di Alterio.

FEBBRILI RICERCHE DEGLI AUTORI DELLA « RAPINA DEL SECOLO »

Braccati dalla polizia nel Trentino quattro "banditi dalle tute blu"?

Pattuglie armate controllano tutti gli incroci stradali - La polizia vigila anche le frontiere - Forse si tratta di un falso allarme - Una conferenza stampa dell'ispettore Agnesina

MILANO. 11. - I carabinieri, gli agenti della pubblica sicurezza e della polizia stradale delle province di Bolzano, Trento e Belluno sono stati mobilitati per rintracciare un'automobile targata Milano 252837, bicolor, della quale era stato segnalato ieri il passaggio a Forlì. L'auto è stata rintracciata sulla strada delle Sarche, in provincia di Trento.

Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

mentre non abbiano abbandonato la macchina in una località isolata di montagna e non siano riusciti a dirigersi a piedi verso il confine italo-svizzero o quello italo-austriaco nel tentativo di riparare all'estero. Anche i posti di vigilanza di frontiera sono stati posti in allarme.

Presso la nostra questura l'ispettore capo di P. S. Agnesina ha tenuto una conferenza stampa, ma si è mantenuto sul generico limitandosi ad affermare che « c'è molta carne al fuoco ».

La fiamma su cui sta arrostando la carne cucinata dagli incaricati dell'inchiesta è accesa ormai da undici giorni, dalla mattina cioè in cui sette banditi in tuta blu rapinarono i 50 milioni in contanti. Circa trenta persone sono state lam-

bite da quella fiamma: tanti erano infatti i fermi effettuati fino a ieri. Ma gli unici a non meritarne scottature sono stati alcuni individui che ritenuti « indesiderabili a Milano » sono stati muniti del foglio di via obbligatoria e rimandati d'urgenza ai rispettivi paesi di origine.

L'ultima traccia sfumata e quella che ricollegava il colpo di via Osoppo all'attentato della « banda dei milanisti », i cui componenti, nella maggior parte già condannati per un sequestro di fosse impresse dalla Corte d'Assise di Bologna nel 1952, si trovano attualmente in libertà in conseguenza delle sopravvenute amnistie.

I membri della « banda dei milanisti » interrogati nei giorni scorsi hanno però presentato degli alibi convincenti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'ONDATA DI MALTEMPO NON ACCENNA A DIMINUIRE

Sessanta comuni rimasti isolati in Abruzzo Frane e ingrossamenti di fiumi in Calabria

Milano ricoperta da una coltre di neve - Insolito spettacolo sulla riviera Ligure - Un fulmine interrompe la linea ferroviaria Livorno-Grosseto - Quattro carri merci deragliano per una violenta mareggiata

L'ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il Paese non sembra voglia accennare a diminuire. Al notevole abbassamento di temperatura degli ultimi giorni, si sono aggiunte forti nevicate e manifestazioni temporalesche che sono tuttora in sviluppo e che si inquadrono nella situazione meteorologica alla quale è interessata tutta l'Europa.

Le previsioni, da oggi, la situazione dovrebbe migliorare, fino a giungere ad una normalizzazione nel breve tempo di alcuni giorni. Nonostante queste ottimistiche previsioni, comunque, anche ieri si sono registrate violente bufere di neve che hanno trasformato vaste zone della Penisola in un paesaggio nordico.

A Milano, dopo le nevicate della notte scorsa e della mattinata, in serata non si sono registrate altre precipitazioni. La bianca coltre, però, che ha raggiunto i 27 centimetri, a causa della temperatura che si aggira intorno allo zero gradi non si dissolgerà tanto presto. Bufere di neve a carattere persistente e diffuso sono segnalate in tutta la Valle Padana, la Riviera Ligure, il Piemonte e il Veneto.

Nella Riviera di Levante, dal 1929 non si ricordava una nevicata come quella della notte scorsa. Una bufera di vento e di neve, accompagnata da fulmini, ha investito l'isola della Gallinara, presso Albenga, mettendo in serio pericolo i prelievi al largo. Dieci centimetri di neve sono caduti su Genova e sulle colline circostanti, la temperatura è scesa a tre gradi. Il traffico sulla costiera della Riviera del Po è stato interrotto in alcuni punti.

Furiose tempeste si sono scatenate sul crinale alpino della frontiera italo-austriaca e sui paesi dolomitici. Il vento, che ha superato a tratti la velocità di 60 chilometri orari, ha sollevato alti strati di neve e ha investito la strada, rendendo praticamente impossibile il transito degli automezzi.

La neve è caduta anche a Bologna e in altre località dell'Emilia. In Toscana precipitazioni nevose si sono abbattute su Firenze, su Pisa e su altre zone. All'Abetone la neve ha raggiunto in metro d'altezza mentre la Sellaletta ed il monte Giovo se ne misurano tre metri. Violenti acquazzoni tramontati a nevischio, si sono rovesciati sulla fascia costiera tirrenica, investendo Pisa, Livorno e altre località. Un fulmine si è abbattuto sulla linea ferroviaria Livorno-Grosseto nel pressi della stazione di Bagnoli, la linea è rimasta interrotta per più di due ore.

La fortissima nevica che ha bloccato il traffico attraverso numerosi chilometri fa quasi fuori da ogni comunicazione una trentina di comuni dell'Alto Sangro. Sono pure circa trenta comuni dell'Alta Marsica. Circa 150 automezzi sono fermi nei pressi di Avezzano, quaranta a L'Aquila, bloccati a Forca Caruosa, sono stati portati da pattuglie della stradale a Collemare, bloccata è rimasta pure, fra Gioia Vecchia e Gioia del Mare, la corriera Pescara-Avezzano.

Nella mattinata di ieri la grandine ha preso nuovamente a cadere su Napoli, violente raffiche di vento che hanno provocato precipitazioni, mettendo ancora una volta in difficoltà le navi che si trovano in porto ed intralciando la circolazione nella città. Il piroscopo « San-

Antonio » che lunedì è andato sulla spiaggia antistante lo stabilimento metallurgico Ilva a Bagnoli non è stato ancora disinnescato.

Il maltempo che in questi giorni ha imperverato in Calabria, ha provocato frane e ingrossamenti di fiumi i monti e hanno parte dei comuni costieri sono coperti di neve. Durante la notte la erogazione della corrente elettrica è stata interrotta per ore, a causa dei contatti lungo le linee a bassa tensione.

L'insolita mareggiata che si è abbattuta sulla costa tirrenica ha provocato il deragliamento di quattro carri di un treno merci fra le stazioni di Guardia Piemontese, Fuscalto e Paola. Il traffico lungo la linea ferroviaria è rimasto interrotto per circa sette ore.

A Livorno, dopo le nevicate della notte scorsa e della mattinata, in serata non si sono registrate altre precipitazioni. La bianca coltre, però, che ha raggiunto i 27 centimetri, a causa della temperatura che si aggira intorno allo zero gradi non si dissolgerà tanto presto.

Bufere di neve a carattere persistente e diffuso sono segnalate in tutta la Valle Padana, la Riviera Ligure, il Piemonte e il Veneto.

Nella Riviera di Levante, dal 1929 non si ricordava una nevicata come quella della notte scorsa. Una bufera di vento e di neve, accompagnata da fulmini, ha investito l'isola della Gallinara, presso Albenga, mettendo in serio pericolo i prelievi al largo. Dieci centimetri di neve sono caduti su Genova e sulle colline circostanti, la temperatura è scesa a tre gradi. Il traffico sulla costiera della Riviera del Po è stato interrotto in alcuni punti.

Furiose tempeste si sono scatenate sul crinale alpino della frontiera italo-austriaca e sui paesi dolomitici. Il vento, che ha superato a tratti la velocità di 60 chilometri orari, ha sollevato alti strati di neve e ha investito la strada, rendendo praticamente impossibile il transito degli automezzi.

La neve è caduta anche a Bologna e in altre località dell'Emilia. In Toscana precipitazioni nevose si sono abbattute su Firenze, su Pisa e su altre zone. All'Abetone la neve ha raggiunto in metro d'altezza mentre la Sellaletta ed il monte Giovo se ne misurano tre metri. Violenti acquazzoni tramontati a nevischio, si sono rovesciati sulla fascia costiera tirrenica, investendo Pisa, Livorno e altre località. Un fulmine si è abbattuto sulla linea ferroviaria Livorno-Grosseto nel pressi della stazione di Bagnoli, la linea è rimasta interrotta per più di due ore.

La fortissima nevica che ha bloccato il traffico attraverso numerosi chilometri fa quasi fuori da ogni comunicazione una trentina di comuni dell'Alto Sangro. Sono pure circa trenta comuni dell'Alta Marsica. Circa 150 automezzi sono fermi nei pressi di Avezzano, quaranta a L'Aquila, bloccati a Forca Caruosa, sono stati portati da pattuglie della stradale a Collemare, bloccata è rimasta pure, fra Gioia Vecchia e Gioia del Mare, la corriera Pescara-Avezzano.

Nella mattinata di ieri la grandine ha preso nuovamente a cadere su Napoli, violente raffiche di vento che hanno provocato precipitazioni, mettendo ancora una volta in difficoltà le navi che si trovano in porto ed intralciando la circolazione nella città. Il piroscopo « San-

Antonio » che lunedì è andato sulla spiaggia antistante lo stabilimento metallurgico Ilva a Bagnoli non è stato ancora disinnescato.

Il maltempo che in questi giorni ha imperverato in Calabria, ha provocato frane e ingrossamenti di fiumi i monti e hanno parte dei comuni costieri sono coperti di neve. Durante la notte la erogazione della corrente elettrica è stata interrotta per ore, a causa dei contatti lungo le linee a bassa tensione.

L'insolita mareggiata che si è abbattuta sulla costa tirrenica ha provocato il deragliamento di quattro carri di un treno merci fra le stazioni di Guardia Piemontese, Fuscalto e Paola. Il traffico lungo la linea ferroviaria è rimasto interrotto per circa sette ore.

A Livorno, dopo le nevicate della notte scorsa e della mattinata, in serata non si sono registrate altre precipitazioni. La bianca coltre, però, che ha raggiunto i 27 centimetri, a causa della temperatura che si aggira intorno allo zero gradi non si dissolgerà tanto presto.

Bufere di neve a carattere persistente e diffuso sono segnalate in tutta la Valle Padana, la Riviera Ligure, il Piemonte e il Veneto.

mentre non abbiano abbandonato la macchina in una località isolata di montagna e non siano riusciti a dirigersi a piedi verso il confine italo-svizzero o quello italo-austriaco nel tentativo di riparare all'estero. Anche i posti di vigilanza di frontiera sono stati posti in allarme.

Presso la nostra questura l'ispettore capo di P. S. Agnesina ha tenuto una conferenza stampa, ma si è mantenuto sul generico limitandosi ad affermare che « c'è molta carne al fuoco ».

La fiamma su cui sta arrostando la carne cucinata dagli incaricati dell'inchiesta è accesa ormai da undici giorni, dalla mattina cioè in cui sette banditi in tuta blu rapinarono i 50 milioni in contanti. Circa trenta persone sono state lam-

bite da quella fiamma: tanti erano infatti i fermi effettuati fino a ieri. Ma gli unici a non meritarne scottature sono stati alcuni individui che ritenuti « indesiderabili a Milano » sono stati muniti del foglio di via obbligatoria e rimandati d'urgenza ai rispettivi paesi di origine.

L'ultima traccia sfumata e quella che ricollegava il colpo di via Osoppo all'attentato della « banda dei milanisti », i cui componenti, nella maggior parte già condannati per un sequestro di fosse impresse dalla Corte d'Assise di Bologna nel 1952, si trovano attualmente in libertà in conseguenza delle sopravvenute amnistie.

I membri della « banda dei milanisti » interrogati nei giorni scorsi hanno però presentato degli alibi convincenti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente in via Osoppo a Milano ai danni della Banca popolare e che tratti un bottino di oltre 50 milioni di lire in contanti.

L'arresto della macchina è stato segnalato da alcuni carabinieri, ma la notizia non ha ancora trovato conferma. Se si trattasse infatti degli autori della rapina di via Osoppo la polizia ha offerto da essi una persona, è stato fatto da un agente della polizia stradale il quale, dopo il rilevamento del numero della macchina, ha immediatamente avvertito la questura, avendo dovuto rinunciare all'investimento a causa dell'altissima velocità dell'automobile.

Dopo pochi minuti, pattuglie armate di mitra e di moschetto hanno bloccato tutti gli incroci stradali. Due posti di blocco sono alle 12. Vegli ambienti della polizia si è diffuso il sospetto che la macchina si trovi negli ambienti della rapina consumata recentemente

Gli avvenimenti sportivi

DOVE SONO I GIOCATORI GIOVANI E BRAVI DEL CALCIO ITALIANO?

Il nuovo orientamento di Foni non risolve il problema azzurro

Il C.T. ha già varato le due squadre per l'allenamento di oggi contro la Reggiana a Vicenza

La partita che la nazionale italiana disputerà al Prater di Vienna il giorno venturo, mercoledì 19 marzo, non è solo un'occasione per i tecnici federali, ma anche un'occasione per i giocatori. Il piano generale per la grande partita del calcio italiano, che si svolgerà il 19 marzo, è stato varato dal C.T. Foni. Il piano generale di rinnovamento non è ancora stato studiato in tutti i particolari. Per ora la Federazione si limita ad accreditare una certa parte della critica sportiva. Il bersaglio preferito dai tecnici sono gli orlundi e i giocatori di prima mano. L'allenamento degli orlundi e la venuta dei giovani non risolveranno la crisi della nazionale. L'allenamento degli orlundi e la venuta dei giovani non risolveranno la crisi della nazionale. L'allenamento degli orlundi e la venuta dei giovani non risolveranno la crisi della nazionale.



La partita che la nazionale italiana disputerà al Prater di Vienna il giorno venturo, mercoledì 19 marzo, non è solo un'occasione per i tecnici federali, ma anche un'occasione per i giocatori. Il piano generale per la grande partita del calcio italiano, che si svolgerà il 19 marzo, è stato varato dal C.T. Foni. Il piano generale di rinnovamento non è ancora stato studiato in tutti i particolari. Per ora la Federazione si limita ad accreditare una certa parte della critica sportiva. Il bersaglio preferito dai tecnici sono gli orlundi e i giocatori di prima mano. L'allenamento degli orlundi e la venuta dei giovani non risolveranno la crisi della nazionale. L'allenamento degli orlundi e la venuta dei giovani non risolveranno la crisi della nazionale.

Il secondo tempo Foni schiererà in campo: Bugatti, Corradi, Robotti, Moro, Azzini, Fogli, Nicolò, Boniperti, Campana, Gratton e Petris.

SPORT FLASH

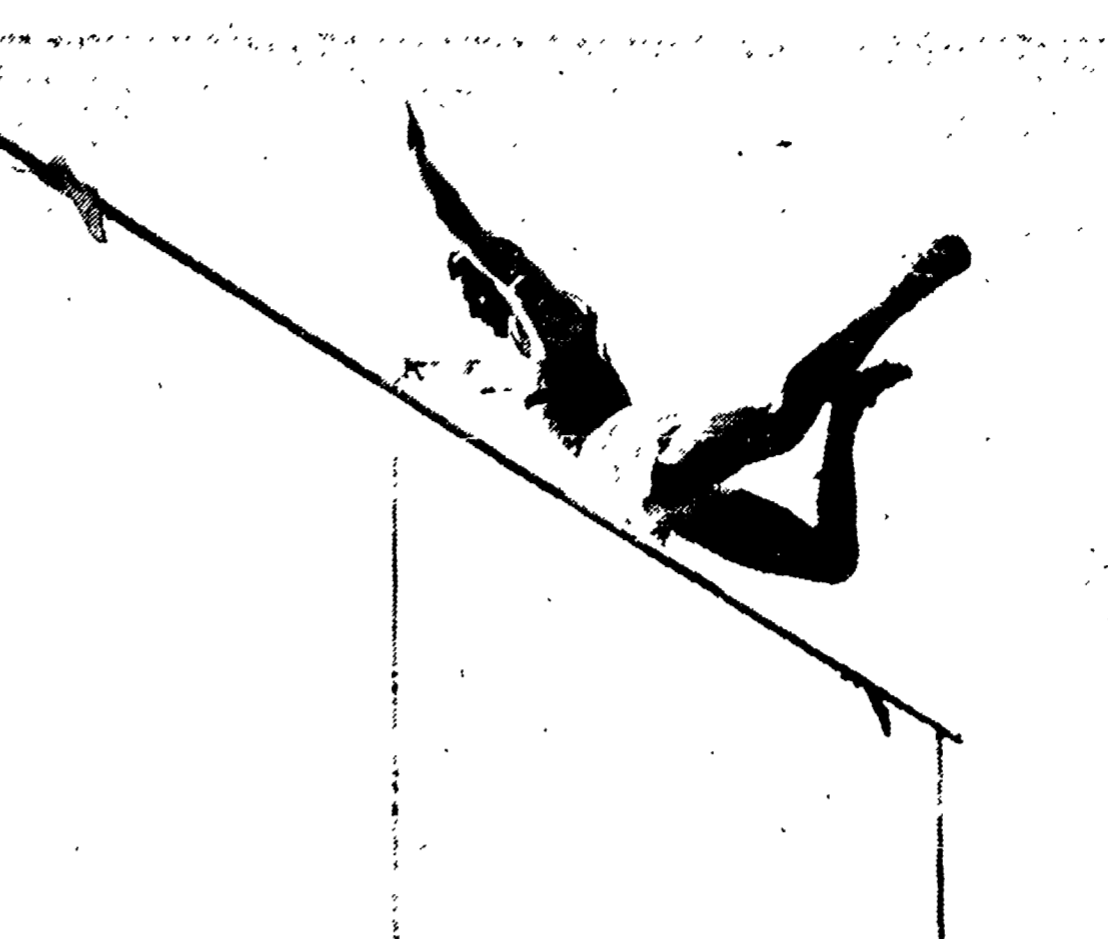
Nella sua ultima riunione il Consiglio federale della FIAP ha deciso la partecipazione al campionato mondiale di lotta stile libero che si svolgerà a Sofia, ai "mundiali" di sollevamento pesi che avranno luogo a Roccapietra, nonché a quelli di lotta greco-romana che si effettueranno a Budapest.

I cestisti azzurri che incontreranno sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Parigi i nazionali di Francia, partiranno oggi alle ore 21.30 da Milano alla volta della capitale francese. Della comitiva oltre ai giocatori Calchi Novati, Macerati, Volpato, Rinaldi, Romagnolo, Bertini, Saragaglia, Alessi, Gamba, Luceri, Pirelli, Paganini fanno parte il C.T. professor Nello Paratore, il vice istruttore Giancarlo Primo e l'accompagnatore Renato Malferri.

VANCOUVER, 11. — Il campionato mondiale del mediatismo, l'American Archery Tour, ha fatto la sua prima tappa a Vancouver. Il campionato mondiale del mediatismo, l'American Archery Tour, ha fatto la sua prima tappa a Vancouver. Il campionato mondiale del mediatismo, l'American Archery Tour, ha fatto la sua prima tappa a Vancouver.

BUENOS AIRES, 11. — La Nazionale argentina di calcio che parteciperà alla Coppa del mondo in Svezia, partirà da Buenos Aires alla volta dell'Europa il 15 maggio. Se le partite si svolgono come si prevedeva, la nazionale argentina disputerà la sua prima partita in Svezia, tre partite in Spagna (a Madrid, a Barcellona e a Valencia).

Edmondo Ballotta in USA



Il saltatore con l'asta italiano Edmondo Ballotta di Piacenza partirà il 21 marzo prossimo da Roma per Los Angeles dove si svolgerà la gara per il campionato mondiale della sua specialità presso l'University di Los Angeles. Ballotta, che ha 27 anni, si allenerà sotto la guida dello stesso preparatore dell'americano Gutowski, primatista mondiale. È il secondo italiano a conseguire la migliore prestazione mondiale del salto triplo al coperto con metri 15,66.

CICLISMO SECONDA TAPPA DELLA «CORSA AL SOLE»: DI NUOVO MAGNIFICI I «NOSTRI»

Si scatenano i belgi nella Auxerre-Vichy vince in volata Vannitsen davanti a Derycke

Altri nove uomini, tra i quali Nascimbene che conserva il primato in classifica, Fornara, Accordi e Brando'ini, sono giunti con lo stesso tempo de vincitore

L'ORDINE DI ARRIVO: 1) VANNITSEN (bel) che corre il primo corso della seconda tappa della Parigi-Nizza, Auxerre-Vichy di km. 221 in ore 5.29.39; 2) DERYCKE (bel); 3) DEBRUYNE (bel); 4) VANDERBEEK (bel); 5) BRANDOLINI (it); 6) NASCIMBENE (it); 7) FARNIA (fr); 8) FARNIA (fr); 9) FARNIA (fr); 10) FARNIA (fr); 11) FARNIA (fr); 12) FARNIA (fr); 13) FARNIA (fr); 14) FARNIA (fr); 15) FARNIA (fr); 16) FARNIA (fr); 17) FARNIA (fr); 18) FARNIA (fr); 19) FARNIA (fr); 20) FARNIA (fr); 21) FARNIA (fr); 22) FARNIA (fr); 23) FARNIA (fr); 24) FARNIA (fr); 25) FARNIA (fr); 26) FARNIA (fr); 27) FARNIA (fr); 28) FARNIA (fr); 29) FARNIA (fr); 30) FARNIA (fr); 31) FARNIA (fr); 32) FARNIA (fr); 33) FARNIA (fr); 34) FARNIA (fr); 35) FARNIA (fr); 36) FARNIA (fr); 37) FARNIA (fr); 38) FARNIA (fr); 39) FARNIA (fr); 40) FARNIA (fr); 41) FARNIA (fr); 42) FARNIA (fr); 43) FARNIA (fr); 44) FARNIA (fr); 45) FARNIA (fr); 46) FARNIA (fr); 47) FARNIA (fr); 48) FARNIA (fr); 49) FARNIA (fr); 50) FARNIA (fr); 51) FARNIA (fr); 52) FARNIA (fr); 53) FARNIA (fr); 54) FARNIA (fr); 55) FARNIA (fr); 56) FARNIA (fr); 57) FARNIA (fr); 58) FARNIA (fr); 59) FARNIA (fr); 60) FARNIA (fr); 61) FARNIA (fr); 62) FARNIA (fr); 63) FARNIA (fr); 64) FARNIA (fr); 65) FARNIA (fr); 66) FARNIA (fr); 67) FARNIA (fr); 68) FARNIA (fr); 69) FARNIA (fr); 70) FARNIA (fr); 71) FARNIA (fr); 72) FARNIA (fr); 73) FARNIA (fr); 74) FARNIA (fr); 75) FARNIA (fr); 76) FARNIA (fr); 77) FARNIA (fr); 78) FARNIA (fr); 79) FARNIA (fr); 80) FARNIA (fr); 81) FARNIA (fr); 82) FARNIA (fr); 83) FARNIA (fr); 84) FARNIA (fr); 85) FARNIA (fr); 86) FARNIA (fr); 87) FARNIA (fr); 88) FARNIA (fr); 89) FARNIA (fr); 90) FARNIA (fr); 91) FARNIA (fr); 92) FARNIA (fr); 93) FARNIA (fr); 94) FARNIA (fr); 95) FARNIA (fr); 96) FARNIA (fr); 97) FARNIA (fr); 98) FARNIA (fr); 99) FARNIA (fr); 100) FARNIA (fr); 101) FARNIA (fr); 102) FARNIA (fr); 103) FARNIA (fr); 104) FARNIA (fr); 105) FARNIA (fr); 106) FARNIA (fr); 107) FARNIA (fr); 108) FARNIA (fr); 109) FARNIA (fr); 110) FARNIA (fr); 111) FARNIA (fr); 112) FARNIA (fr); 113) FARNIA (fr); 114) FARNIA (fr); 115) FARNIA (fr); 116) FARNIA (fr); 117) FARNIA (fr); 118) FARNIA (fr); 119) FARNIA (fr); 120) FARNIA (fr); 121) FARNIA (fr); 122) FARNIA (fr); 123) FARNIA (fr); 124) FARNIA (fr); 125) FARNIA (fr); 126) FARNIA (fr); 127) FARNIA (fr); 128) FARNIA (fr); 129) FARNIA (fr); 130) FARNIA (fr); 131) FARNIA (fr); 132) FARNIA (fr); 133) FARNIA (fr); 134) FARNIA (fr); 135) FARNIA (fr); 136) FARNIA (fr); 137) FARNIA (fr); 138) FARNIA (fr); 139) FARNIA (fr); 140) FARNIA (fr); 141) FARNIA (fr); 142) FARNIA (fr); 143) FARNIA (fr); 144) FARNIA (fr); 145) FARNIA (fr); 146) FARNIA (fr); 147) FARNIA (fr); 148) FARNIA (fr); 149) FARNIA (fr); 150) FARNIA (fr); 151) FARNIA (fr); 152) FARNIA (fr); 153) FARNIA (fr); 154) FARNIA (fr); 155) FARNIA (fr); 156) FARNIA (fr); 157) FARNIA (fr); 158) FARNIA (fr); 159) FARNIA (fr); 160) FARNIA (fr); 161) FARNIA (fr); 162) FARNIA (fr); 163) FARNIA (fr); 164) FARNIA (fr); 165) FARNIA (fr); 166) FARNIA (fr); 167) FARNIA (fr); 168) FARNIA (fr); 169) FARNIA (fr); 170) FARNIA (fr); 171) FARNIA (fr); 172) FARNIA (fr); 173) FARNIA (fr); 174) FARNIA (fr); 175) FARNIA (fr); 176) FARNIA (fr); 177) FARNIA (fr); 178) FARNIA (fr); 179) FARNIA (fr); 180) FARNIA (fr); 181) FARNIA (fr); 182) FARNIA (fr); 183) FARNIA (fr); 184) FARNIA (fr); 185) FARNIA (fr); 186) FARNIA (fr); 187) FARNIA (fr); 188) FARNIA (fr); 189) FARNIA (fr); 190) FARNIA (fr); 191) FARNIA (fr); 192) FARNIA (fr); 193) FARNIA (fr); 194) FARNIA (fr); 195) FARNIA (fr); 196) FARNIA (fr); 197) FARNIA (fr); 198) FARNIA (fr); 199) FARNIA (fr); 200) FARNIA (fr); 201) FARNIA (fr); 202) FARNIA (fr); 203) FARNIA (fr); 204) FARNIA (fr); 205) FARNIA (fr); 206) FARNIA (fr); 207) FARNIA (fr); 208) FARNIA (fr); 209) FARNIA (fr); 210) FARNIA (fr); 211) FARNIA (fr); 212) FARNIA (fr); 213) FARNIA (fr); 214) FARNIA (fr); 215) FARNIA (fr); 216) FARNIA (fr); 217) FARNIA (fr); 218) FARNIA (fr); 219) FARNIA (fr); 220) FARNIA (fr); 221) FARNIA (fr); 222) FARNIA (fr); 223) FARNIA (fr); 224) FARNIA (fr); 225) FARNIA (fr); 226) FARNIA (fr); 227) FARNIA (fr); 228) FARNIA (fr); 229) FARNIA (fr); 230) FARNIA (fr); 231) FARNIA (fr); 232) FARNIA (fr); 233) FARNIA (fr); 234) FARNIA (fr); 235) FARNIA (fr); 236) FARNIA (fr); 237) FARNIA (fr); 238) FARNIA (fr); 239) FARNIA (fr); 240) FARNIA (fr); 241) FARNIA (fr); 242) FARNIA (fr); 243) FARNIA (fr); 244) FARNIA (fr); 245) FARNIA (fr); 246) FARNIA (fr); 247) FARNIA (fr); 248) FARNIA (fr); 249) FARNIA (fr); 250) FARNIA (fr); 251) FARNIA (fr); 252) FARNIA (fr); 253) FARNIA (fr); 254) FARNIA (fr); 255) FARNIA (fr); 256) FARNIA (fr); 257) FARNIA (fr); 258) FARNIA (fr); 259) FARNIA (fr); 260) FARNIA (fr); 261) FARNIA (fr); 262) FARNIA (fr); 263) FARNIA (fr); 264) FARNIA (fr); 265) FARNIA (fr); 266) FARNIA (fr); 267) FARNIA (fr); 268) FARNIA (fr); 269) FARNIA (fr); 270) FARNIA (fr); 271) FARNIA (fr); 272) FARNIA (fr); 273) FARNIA (fr); 274) FARNIA (fr); 275) FARNIA (fr); 276) FARNIA (fr); 277) FARNIA (fr); 278) FARNIA (fr); 279) FARNIA (fr); 280) FARNIA (fr); 281) FARNIA (fr); 282) FARNIA (fr); 283) FARNIA (fr); 284) FARNIA (fr); 285) FARNIA (fr); 286) FARNIA (fr); 287) FARNIA (fr); 288) FARNIA (fr); 289) FARNIA (fr); 290) FARNIA (fr); 291) FARNIA (fr); 292) FARNIA (fr); 293) FARNIA (fr); 294) FARNIA (fr); 295) FARNIA (fr); 296) FARNIA (fr); 297) FARNIA (fr); 298) FARNIA (fr); 299) FARNIA (fr); 300) FARNIA (fr); 301) FARNIA (fr); 302) FARNIA (fr); 303) FARNIA (fr); 304) FARNIA (fr); 305) FARNIA (fr); 306) FARNIA (fr); 307) FARNIA (fr); 308) FARNIA (fr); 309) FARNIA (fr); 310) FARNIA (fr); 311) FARNIA (fr); 312) FARNIA (fr); 313) FARNIA (fr); 314) FARNIA (fr); 315) FARNIA (fr); 316) FARNIA (fr); 317) FARNIA (fr); 318) FARNIA (fr); 319) FARNIA (fr); 320) FARNIA (fr); 321) FARNIA (fr); 322) FARNIA (fr); 323) FARNIA (fr); 324) FARNIA (fr); 325) FARNIA (fr); 326) FARNIA (fr); 327) FARNIA (fr); 328) FARNIA (fr); 329) FARNIA (fr); 330) FARNIA (fr); 331) FARNIA (fr); 332) FARNIA (fr); 333) FARNIA (fr); 334) FARNIA (fr); 335) FARNIA (fr); 336) FARNIA (fr); 337) FARNIA (fr); 338) FARNIA (fr); 339) FARNIA (fr); 340) FARNIA (fr); 341) FARNIA (fr); 342) FARNIA (fr); 343) FARNIA (fr); 344) FARNIA (fr); 345) FARNIA (fr); 346) FARNIA (fr); 347) FARNIA (fr); 348) FARNIA (fr); 349) FARNIA (fr); 350) FARNIA (fr); 351) FARNIA (fr); 352) FARNIA (fr); 353) FARNIA (fr); 354) FARNIA (fr); 355) FARNIA (fr); 356) FARNIA (fr); 357) FARNIA (fr); 358) FARNIA (fr); 359) FARNIA (fr); 360) FARNIA (fr); 361) FARNIA (fr); 362) FARNIA (fr); 363) FARNIA (fr); 364) FARNIA (fr); 365) FARNIA (fr); 366) FARNIA (fr); 367) FARNIA (fr); 368) FARNIA (fr); 369) FARNIA (fr); 370) FARNIA (fr); 371) FARNIA (fr); 372) FARNIA (fr); 373) FARNIA (fr); 374) FARNIA (fr); 375) FARNIA (fr); 376) FARNIA (fr); 377) FARNIA (fr); 378) FARNIA (fr); 379) FARNIA (fr); 380) FARNIA (fr); 381) FARNIA (fr); 382) FARNIA (fr); 383) FARNIA (fr); 384) FARNIA (fr); 385) FARNIA (fr); 386) FARNIA (fr); 387) FARNIA (fr); 388) FARNIA (fr); 389) FARNIA (fr); 390) FARNIA (fr); 391) FARNIA (fr); 392) FARNIA (fr); 393) FARNIA (fr); 394) FARNIA (fr); 395) FARNIA (fr); 396) FARNIA (fr); 397) FARNIA (fr); 398) FARNIA (fr); 399) FARNIA (fr); 400) FARNIA (fr); 401) FARNIA (fr); 402) FARNIA (fr); 403) FARNIA (fr); 404) FARNIA (fr); 405) FARNIA (fr); 406) FARNIA (fr); 407) FARNIA (fr); 408) FARNIA (fr); 409) FARNIA (fr); 410) FARNIA (fr); 411) FARNIA (fr); 412) FARNIA (fr); 413) FARNIA (fr); 414) FARNIA (fr); 415) FARNIA (fr); 416) FARNIA (fr); 417) FARNIA (fr); 418) FARNIA (fr); 419) FARNIA (fr); 420) FARNIA (fr); 421) FARNIA (fr); 422) FARNIA (fr); 423) FARNIA (fr); 424) FARNIA (fr); 425) FARNIA (fr); 426) FARNIA (fr); 427) FARNIA (fr); 428) FARNIA (fr); 429) FARNIA (fr); 430) FARNIA (fr); 431) FARNIA (fr); 432) FARNIA (fr); 433) FARNIA (fr); 434) FARNIA (fr); 435) FARNIA (fr); 436) FARNIA (fr); 437) FARNIA (fr); 438) FARNIA (fr); 439) FARNIA (fr); 440) FARNIA (fr); 441) FARNIA (fr); 442) FARNIA (fr); 443) FARNIA (fr); 444) FARNIA (fr); 445) FARNIA (fr); 446) FARNIA (fr); 447) FARNIA (fr); 448) FARNIA (fr); 449) FARNIA (fr); 450) FARNIA (fr); 451) FARNIA (fr); 452) FARNIA (fr); 453) FARNIA (fr); 454) FARNIA (fr); 455) FARNIA (fr); 456) FARNIA (fr); 457) FARNIA (fr); 458) FARNIA (fr); 459) FARNIA (fr); 460) FARNIA (fr); 461) FARNIA (fr); 462) FARNIA (fr); 463) FARNIA (fr); 464) FARNIA (fr); 465) FARNIA (fr); 466) FARNIA (fr); 467) FARNIA (fr); 468) FARNIA (fr); 469) FARNIA (fr); 470) FARNIA (fr); 471) FARNIA (fr); 472) FARNIA (fr); 473) FARNIA (fr); 474) FARNIA (fr); 475) FARNIA (fr); 476) FARNIA (fr); 477) FARNIA (fr); 478) FARNIA (fr); 479) FARNIA (fr); 480) FARNIA (fr); 481) FARNIA (fr); 482) FARNIA (fr); 483) FARNIA (fr); 484) FARNIA (fr); 485) FARNIA (fr); 486) FARNIA (fr); 487) FARNIA (fr); 488) FARNIA (fr); 489) FARNIA (fr); 490) FARNIA (fr); 491) FARNIA (fr); 492) FARNIA (fr); 493) FARNIA (fr); 494) FARNIA (fr); 495) FARNIA (fr); 496) FARNIA (fr); 497) FARNIA (fr); 498) FARNIA (fr); 499) FARNIA (fr); 500) FARNIA (fr); 501) FARNIA (fr); 502) FARNIA (fr); 503) FARNIA (fr); 504) FARNIA (fr); 505) FARNIA (fr); 506) FARNIA (fr); 507) FARNIA (fr); 508) FARNIA (fr); 509) FARNIA (fr); 510) FARNIA (fr); 511) FARNIA (fr); 512) FARNIA (fr); 513) FARNIA (fr); 514) FARNIA (fr); 515) FARNIA (fr); 516) FARNIA (fr); 517) FARNIA (fr); 518) FARNIA (fr); 519) FARNIA (fr); 520) FARNIA (fr); 521) FARNIA (fr); 522) FARNIA (fr); 523) FARNIA (fr); 524) FARNIA (fr); 525) FARNIA (fr); 526) FARNIA (fr); 527) FARNIA (fr); 528) FARNIA (fr); 529) FARNIA (fr); 530) FARNIA (fr); 531) FARNIA (fr); 532) FARNIA (fr); 533) FARNIA (fr); 534) FARNIA (fr); 535) FARNIA (fr); 536) FARNIA (fr); 537) FARNIA (fr); 538) FARNIA (fr); 539) FARNIA (fr); 540) FARNIA (fr); 541) FARNIA (fr); 542) FARNIA (fr); 543) FARNIA (fr); 544) FARNIA (fr); 545) FARNIA (fr); 546) FARNIA (fr); 547) FARNIA (fr); 548) FARNIA (fr); 549) FARNIA (fr); 550) FARNIA (fr); 551) FARNIA (fr); 552) FARNIA (fr); 553) FARNIA (fr); 554) FARNIA (fr); 555) FARNIA (fr); 556) FARNIA (fr); 557) FARNIA (fr); 558) FARNIA (fr); 559) FARNIA (fr); 560) FARNIA (fr); 561) FARNIA (fr); 562) FARNIA (fr); 563) FARNIA (fr); 564) FARNIA (fr); 565) FARNIA (fr); 566) FARNIA (fr); 567) FARNIA (fr); 568) FARNIA (fr); 569) FARNIA (fr); 570) FARNIA (fr); 571) FARNIA (fr); 572) FARNIA (fr); 573) FARNIA (fr); 574) FARNIA (fr); 575) FARNIA (fr); 576) FARNIA (fr); 577) FARNIA (fr); 578) FARNIA (fr); 579) FARNIA (fr); 580) FARNIA (fr); 581) FARNIA (fr); 582) FARNIA (fr); 583) FARNIA (fr); 584) FARNIA (fr); 585) FARNIA (fr); 586) FARNIA (fr); 587) FARNIA (fr); 588) FARNIA (fr); 589) FARNIA (fr); 590) FARNIA (fr); 591) FARNIA (fr); 592) FARNIA (fr); 593) FARNIA (fr); 594) FARNIA (fr); 595) FARNIA (fr); 596) FARNIA (fr); 597) FARNIA (fr); 598) FARNIA (fr); 599) FARNIA (fr); 600) FARNIA (fr); 601) FARNIA (fr); 602) FARNIA (fr); 603) FARNIA (fr); 604) FARNIA (fr); 605) FARNIA (fr); 606) FARNIA (fr); 607) FARNIA (fr); 608) FARNIA (fr); 609) FARNIA (fr); 610) FARNIA (fr); 611) FARNIA (fr); 612) FARNIA (fr); 613) FARNIA (fr); 614) FARNIA (fr); 615) FARNIA (fr); 616) FARNIA (fr); 617) FARNIA (fr); 618) FARNIA (fr); 619) FARNIA (fr); 620) FARNIA (fr); 621) FARNIA (fr); 622) FARNIA (fr); 623) FARNIA (fr); 624) FARNIA (fr); 625) FARNIA (fr); 626) FARNIA (fr); 627) FARNIA (fr); 628) FARNIA (fr); 629) FARNIA (fr); 630) FARNIA (fr); 631) FARNIA (fr); 632) FARNIA (fr); 633) FARNIA (fr); 634) FARNIA (fr); 635) FARNIA (fr); 636) FARNIA (fr); 637) FARNIA (fr); 638) FARNIA (fr); 639) FARNIA (fr); 640) FARNIA (fr); 641) FARNIA (fr); 642) FARNIA (fr); 643) FARNIA (fr); 644) FARNIA (fr); 645) FARNIA (fr); 646) FARNIA (fr); 647) FARNIA (fr); 648) FARNIA (fr); 649) FARNIA (fr); 650) FARNIA (fr); 651) FARNIA (fr); 652) FARNIA (fr); 653) FARNIA (fr); 654) FARNIA (fr); 655) FARNIA (fr); 656) FARNIA (fr); 657) FARNIA (fr); 658) FARNIA (fr); 659) FARNIA (fr); 660) FARNIA (fr); 661) FARNIA (fr); 662) FARNIA (fr); 663) FARNIA (fr); 664) FARNIA (fr); 665) FARNIA (fr); 666) FARNIA (fr); 667) FARNIA (fr); 668) FARNIA (fr); 669) FARNIA (fr); 670) FARNIA (fr); 671) FARNIA (fr); 672) FARNIA (fr); 673) FARNIA (fr); 674) FARNIA (fr); 675) FARNIA (fr); 676) FARNIA (fr); 677) FARNIA (fr); 678) FARNIA (fr); 679) FARNIA (fr); 680) FARNIA (fr); 681) FARNIA (fr); 682) FARNIA (fr); 683) FARNIA (fr); 684) FARNIA (fr); 685) FARNIA (fr); 686) FARNIA (fr); 687) FARNIA (fr); 688) FARNIA (fr); 689) FARNIA (fr); 690) FARNIA (fr); 691) FARNIA (fr); 692) FARNIA (fr); 693) FARNIA (fr); 694) FARNIA (fr); 695) FARNIA (fr); 696) FARNIA (fr); 697) FARNIA (fr); 698) FARNIA (fr); 699) FARNIA (fr); 700) FARNIA (fr); 701) FARNIA (fr); 702) FARNIA (fr); 703) FARNIA (fr); 704) FARNIA (fr); 705) FARNIA (fr); 706) FARNIA (fr); 707) FARNIA (fr); 708) FARNIA (fr); 709) FARNIA (fr); 710) FARNIA (fr); 711) FARNIA (fr); 712) FARNIA (fr); 713) FARNIA (fr); 714) FARNIA (fr); 715) FARNIA (fr); 716) FARNIA (fr); 717) FARNIA (fr); 718) FARNIA (fr); 719) FARNIA (fr); 720) FARNIA (fr); 721) FARNIA (fr); 722) FARNIA (fr); 723) FARNIA (fr); 724) FARNIA (fr); 725) FARNIA (fr); 726) FARNIA (fr); 727) FARNIA (fr); 728) FARNIA (fr); 729) FARNIA (fr); 730) FARNIA (fr); 731) FARNIA (fr); 732) FARNIA (fr); 733) FARNIA (fr); 734) FARNIA (fr); 735) FARNIA (fr); 736) FARNIA (fr); 737) FARNIA (fr); 738) FARNIA (fr); 739) FARNIA (fr); 740) FARNIA (fr); 741) FARNIA (fr); 742) FARNIA (fr); 743) FARNIA (fr); 744) FARNIA (fr); 745) FARNIA (fr); 746) FARNIA (fr); 747) FARNIA (fr); 748) FARNIA (fr); 749) FARNIA (fr); 750) FARNIA (fr); 751) FARNIA (fr); 752) FARNIA (fr); 753) FARNIA (fr); 754) FARNIA (fr); 755) FARNIA (fr); 756) FARNIA (fr); 757) FARNIA (fr); 758) FARNIA (fr); 759) FARNIA (fr); 760) FARNIA (fr); 761) FARNIA (fr); 762) FARNIA (fr); 763) FARNIA (fr); 764) FARNIA (fr); 765) FARNIA (fr); 766) FARNIA (fr); 767) FARNIA (fr); 768) FARNIA (fr); 769) FARNIA (fr); 770) FARNIA (fr); 771) FARNIA (fr); 772) FARNIA (fr); 773) FARNIA (fr); 774) FARNIA (fr); 775) FARNIA (fr); 776) FARNIA (fr); 777) FARNIA (fr); 778) FARNIA (fr); 779) FARNIA (fr); 780) FARNIA (fr); 781) FARNIA (fr); 782) FARNIA (fr); 783) FARNIA (fr); 784) FARNIA (fr); 785) FARNIA (fr); 786) FARNIA (fr); 787) FARNIA (fr); 788) FARNIA (fr); 789) FARNIA (fr); 790) FARNIA (fr); 791) FARNIA (fr); 792) FARNIA (fr); 793) FARNIA (fr); 794) FARNIA (fr); 795) FARNIA (fr); 796) FARNIA (fr); 797) FARNIA (fr); 798) FARNIA (fr); 799) FARNIA (fr); 800) FARNIA (fr); 801) FARNIA (fr); 802) FARNIA (fr); 803) FARNIA (fr); 804) FARNIA (fr); 805) FARNIA (fr); 806) FARNIA (fr); 807) FARNIA (fr); 808) FARNIA (fr); 809) FARNIA (fr); 810) FARNIA (fr); 811) FARNIA (fr); 812) FARNIA (fr); 813) FARNIA (fr); 814) FARNIA (fr); 815) FARNIA (fr); 816) FARNIA (fr); 817) FARNIA (fr); 818) FARNIA (fr); 819) FARNIA (fr); 820) FARNIA (fr); 821) FARNIA (fr); 822) FARNIA (fr); 823) FARNIA (fr); 824) FARNIA (fr); 825) FARNIA (fr); 826) FARNIA (fr); 827) FARNIA (fr); 828) FARNIA (fr); 829) FARNIA (fr); 830) FARNIA (fr); 831) FARNIA (fr); 832) FARNIA (fr); 833) FARNIA (fr); 834) FARNIA (fr); 835) FARNIA (fr); 836) FARNIA (fr); 837) FARNIA (fr); 838) FARNIA (fr); 839) FARNIA (fr); 840) FARNIA (fr); 841) FARNIA (fr); 842) FARNIA (fr); 843) FARNIA (fr); 844) FARNIA (fr); 845) FARNIA (fr); 846) FARNIA (fr); 847) FARNIA (fr); 848) FARNIA (fr); 849) FARNIA (fr); 850) FARNIA (fr); 851) FARNIA (fr); 852) FARNIA (fr); 853) FARNIA (fr); 854) FARNIA (fr); 855) FARNIA (fr); 856) FARNIA (fr); 857) FARNIA (fr); 858) FARNIA (fr); 859) FARNIA (fr); 860) FARNIA (fr); 861) FARNIA (fr); 862) FARNIA (fr); 863) FARNIA (fr); 864) FARNIA (fr); 865) FARNIA (fr); 866) FARNIA (fr); 867) FARNIA (fr); 868) FARNIA (fr); 869) FARNIA (fr); 870) FARNIA (fr); 871) FARNIA (fr); 872) FARNIA (fr); 873) FARNIA (fr); 874) FARNIA (fr); 875) FARNIA (fr); 876) FARNIA (fr); 877) FARNIA (fr); 878) FARNIA (fr); 879) FARNIA (fr); 880) FARNIA (fr); 881) FARNIA (fr); 882) FARNIA (fr); 883) FARNIA (fr); 884) FARNIA (fr); 885) FARNIA (fr); 886) FARNIA (fr); 887) FARNIA (fr); 888) FARNIA (fr); 889) FARNIA (fr); 890) FARNIA (fr); 891) FARNIA (fr); 892) FARNIA (fr); 893) FARNIA (fr); 894) FARNIA (fr); 895) FARNIA (fr); 896) FARNIA (fr); 897) FARNIA (fr); 898) FARNIA (fr); 899) FARNIA (fr); 900) FARNIA (fr); 901) FARNIA (fr); 902) FARNIA (fr); 903) FARNIA (fr); 904) FARNIA (fr); 905) FARNIA (fr); 906) FARNIA (fr); 907) FARNIA (fr); 908) FARNIA (fr); 909) FARNIA (fr); 910) FARNIA (fr); 911) FARNIA (fr); 912) FARNIA (fr); 913) FARNIA (fr); 914) FARNIA (fr); 915) FARNIA (fr); 916) FARNIA (fr); 917) FARNIA (fr); 918) FARNIA (fr); 919) FARNIA (fr); 920) FARNIA (fr); 921) FARNIA (fr); 922) FARNIA (fr); 923) FARNIA (fr); 924) FARNIA (fr); 925) FARNIA (fr); 926) FARNIA (fr); 927) FARNIA (fr); 928) FARNIA (fr); 929) FARNIA (fr); 930) FARNIA (fr); 931) FARNIA (fr); 932) FARNIA (fr); 933) FARNIA (fr); 934) FARNIA (fr); 935) FARNIA (fr); 936) FARNIA (fr); 937) FARNIA (fr); 938) FARNIA (fr); 939) FARNIA (fr); 940) FARNIA (fr); 941) FARNIA (fr); 942) FARNIA (fr); 943) FARNIA (fr); 944) FARNIA (fr); 945) FARNIA (fr); 946) FARNIA (fr); 947) FARNIA (fr); 948) FARNIA (fr); 949) FARNIA (fr); 950) FARNIA (fr); 951) FARNIA (fr); 952) FARNIA (fr); 953) FARNIA (fr); 954) FARNIA (fr); 955) FARNIA (fr); 956) FARNIA (fr); 957) FARNIA (fr); 958) FARN

GRAVI E DOCUMENTATE RIVELAZIONI DEL COMPAGNO SPALLONE

Il governo sotto accusa alla Camera per la scandalosa politica migratoria

Come furono uccisi da Jimenez quattordici nostri connazionali

genti della «Seguridad». Il memoriale dell'agente torturatore aggiunge altri irripetibili particolari e fornisce informazioni preziose sui poliziotti che parteciparono all'infame azione. Queste rivelazioni fornite da un testimone di prima racca danno ancora una volta la prova delle responsabilità che pesano sulle spalle dei militari e dei poliziotti che italiani nel Venezuela, durante il periodo della dittatura di Perez Jimenez e dell'ambasciatore Giulio De Giardinò in particolare.

Basta ricordare le dichiarazioni rese a suo tempo al Parlamento dal ministro del Dsi, Gaetano Martino, dopo la morte del signor Ferrantelli, congiunto di uno degli assassinati, quando egli ebbe a dire: «Durante l'assassinio Ferrantelli era presente assassinato e ad interessare — unitamente ad altri italiani — l'ambasciata italiana a Caracas». La risposta parlava di cinque connazionali, ottenne in risposta che «i cinque non risultavano essere stati assassinati», ma fu subito interrotta dalla «Giustizia». Ora invece si conosce la verità, la tragica verità che per più di tre anni ha ingannato l'Italia ha ignorato.

...tti sindacali non esi-
...ti. Al Brera ci sono die-
...rebbe essere comples-
...regolarizzare la loro si-
...zione. Eppure sembra si
...ti di un affare di Stato
...eri alle nore di matti-
...come tutti i giorni le
...che mode di vita. So-
...sente al nero, sono
...presenti all'Accademia
...r far presenti le loro
...zioni: chiedono che nes-
...na venga licenziata, che
...ario non venga ridotto
...coprattutto di essere pa-
...ti, che non si possa all'impor-
...e riveste il loro lavoro
...l'Accademia
...Questo incidente rivela
...che ancora una volta
...negligenza governativa
...a. Sembra che il governo
...non accolte le richieste
...le mode? Queste ra-
...zione, comunque, sono
...nte a far di tutto per
...scoltare. E hanno
...verso di loro. E' un
...a. E' una critica le-
...estra simpatia solidan-
...tà.

MARIO DE MICHEL

Ebbene, cosa bisogna pensare delle affermazioni del Popolo del momento che a tutto ieri sera la convocazione tanto attesa dai braccianti di tutta Italia, non è stata fatta? Sarebbe facile la risposta e si tratterebbe che noi, con ragioni fondate di malafede. Preferiamo, invece, ancora una volta, soltanto lasciare Gui a farsi ricco, a esercitare i poteri e le funzioni di ministro del Lavoro convocando gli agrari, a costo di fare un dispetto a Tempo che ha « scoperto » che gli agrari ormai in Italia sono 100 mila e più. E che Gui si è fatto convincere dal Tempo?

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 10 - Tel. 200.331 - 200.332
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali
Cinema 1.500 - Pubblicità 1.200 - Pubblicità
Sportivi 1.500 - Cronaca 1.500 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria 1.500 - Legali
L. 200 - Rivolgere (BPI) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ: 1.500 750 500
CON l'edizione del lunedì 1.700 850 550
RINASCITA 1.500 750 500
VIR NUOVE 1.500 750 500
Conto corrente postale 1/29795

MENTRE LE FORZE GOVERNATIVE COMBATTONO CONTRO I RIBELLI

Navi da guerra americane pronte a intervenire in Indonesia?

Le truppe governative continuano a sbarcare armi e munizioni sulle rive del fiume Siak allo scopo di scacciare i ribelli dalla zona petrolifera di Sumatra - Violenti attacchi della stampa inglese e americana a Sukarno

GIACARTA, 11. — Mentre la stampa delle potenze occidentali lancia nuovi e violenti attacchi contro Sukarno, un portavoce dell'esercito indonesiano, il col. Pingadie, ha letto oggi ai giornalisti il primo bollettino delle operazioni intraprese contro i ribelli di Sumatra.

Il bollettino dice che i tre centri più importanti dell'isola di Bengalis, alla foce del fiume Siak, vale a dire Sungai-Pakning, Selat-Pang, e Bengalis città, sono stati ricevuti dalle forze governative. I tecnici americani della "Caltex" e le loro famiglie, se il Dipartimento di Stato lo riterrà necessario. In pratica, la presenza di cannoni americani a pochi passi dal teatro delle operazioni ha lo scopo di ripianare i ribelli di cui contano il governo indonesiano l'opposizione di destra, il cui peso non è certo trascurabile, nella stessa capitale. Evidentemente, gli Stati Uniti non hanno perduto la speranza di provocare un brusco capovolgimento della situazione politica a Giacarta, che attraverso un cambiamento di governo strappi l'Indonesia dal consesso delle nazioni pacifiche e la trascini nel blocco aggressivo della SEATO.

Con l'arrivo delle navi americane nel porto di Giacarta, si collegano alcune gravi rivelazioni del *Journal American*, secondo cui l'intera flotta sarebbe stata mobilitata segretamente per essere usata da un momento all'altro, in caso di una manifestazione contro Giacarta, come quella della Sesta flotta del Mediterraneo, che nell'aprile del '57 rese possibile il colpo di Stato di re Hussein contro il legittimo governo patriottico giordano.

A ciò si aggiungono i violenti attacchi della stampa occidentale contro Sukarno, cui accennavamo all'inizio. Nel suo numero del 10 marzo, il settimanale americano *Times* accusa Sukarno di essere « un ex fascista, futuro comunista ».

New Times, che ancora poche settimane fa, batté sullo stesso tasto, presentando Sukarno come un « collaboratore dei comunisti » e un « tutore degli interessi egoistici di Giava » nei confronti di Sumatra, mentre l'indonesiano *Mail*, conservatore, serena la sua volgarità fino al punto di definirlo « pupazzo dei sovietici e strumento della penetrazione comunista in quella parte del mondo ».

Il governo di Giacarta ha reagito con dignità a questo aggressione verbale, ammonendo — attraverso una dichiarazione del ministro degli Esteri Subandrio — che l'Indonesia si opporrebbe ad un intervento straniero nei suoi affari interni. Una dichiarazione del ministro delle Informazioni accusa quindi l'Olanda di aver fomentato la ribellione a Sumatra per distruggere il polo indonesiano dalla lotta per liberare la Nuova Guinea occidentale. Che dietro l'Olanda ci siano gli Stati Uniti appare fin troppo evidente.

Un'altra misura presa contro i ribelli, consiste nella confisca dei depositi bancari del cosiddetto « primo ministro » del governo contro-rivoluzionario di Sumatra Siafuddin, e di 13 dei suoi affiliati, fra cui il famigerato ex colonnello Lubis.

Si è appreso infine da una trasmissione di radio Pechino, che l'Unione Sovietica ha offerto all'Indonesia un aiuto di « scarso tendimento ».

Nella mattinata di oggi l'agitazione si è ulteriormente estesa: hanno incrociato le braccia anche i minatori dei pozzi « Soton ».

Si contano così già a migliaia gli operai che prendono parte all'agitazione. Ciò avviene a dispetto di un'agitazione di tutti i pozzi nei due settimane che — come si ricorda — paralizzò nel marzo del 1957 tutto il bacino minerario di Ovidio.

A Madrid circolava voce che il governo e i padroni intendano disporre la chiusura di tutti i pozzi nei quali lo sciopero è in atto. Se così avvenisse non è escluso, come già si è verificato nella recente storia delle lotte sindacali nella Spagna fascista, i lavoratori colpiti ricorrerebbero alla solidarietà attiva di altre categorie.

La notizia si estese alla miniera « Fondom » dove lavorano 1.200 operai: nel contempo venne deciso da parte padronale il licenziamento di otto lavoratori sotto il pre-

testo di « scarso tendimento ».

La notizia si estese alla miniera « Fondom » dove lavorano 1.200 operai: nel contempo venne deciso da parte padronale il licenziamento di otto lavoratori sotto il pre-

dei controrivoluzionari. Il pericolo di un intervento imperialista a sostegno dei ribelli si è tuttavia concretizzato ieri, attraverso l'arrivo a Giacarta di tre navi da guerra americane, l'incrociatore « Bremerton » e due cacciatorpediniere, distaccate dalla VII flotta, il quale minacciano le coste cinesi e di appoggiare le truppe di Chiang Kai-shek.

Ufficialmente, le tre navi hanno l'ordine « di tenersi pronte ad evacuare da Giacarta i tecnici americani della "Caltex" e le loro famiglie, se il Dipartimento di Stato lo riterrà necessario ».

In pratica, la presenza di cannoni americani a pochi passi dal teatro delle operazioni ha lo scopo di ripianare i ribelli di cui contano il governo indonesiano l'opposizione di destra, il cui peso non è certo trascurabile, nella stessa capitale. Evidentemente, gli Stati Uniti non hanno perduto la speranza di provocare un brusco capovolgimento della situazione politica a Giacarta, che attraverso un cambiamento di governo strappi l'Indonesia dal consesso delle nazioni pacifiche e la trascini nel blocco aggressivo della SEATO.

Con l'arrivo delle navi americane nel porto di Giacarta, si collegano alcune gravi rivelazioni del *Journal American*, secondo cui l'intera flotta sarebbe stata mobilitata segretamente per essere usata da un momento all'altro, in caso di una manifestazione contro Giacarta, come quella della Sesta flotta del Mediterraneo, che nell'aprile del '57 rese possibile il colpo di Stato di re Hussein contro il legittimo governo patriottico giordano.

A ciò si aggiungono i violenti attacchi della stampa occidentale contro Sukarno, cui accennavamo all'inizio. Nel suo numero del 10 marzo, il settimanale americano *Times* accusa Sukarno di essere « un ex fascista, futuro comunista ».

New Times, che ancora poche settimane fa, batté sullo stesso tasto, presentando Sukarno come un « collaboratore dei comunisti » e un « tutore degli interessi egoistici di Giava » nei confronti di Sumatra, mentre l'indonesiano *Mail*, conservatore, serena la sua volgarità fino al punto di definirlo « pupazzo dei sovietici e strumento della penetrazione comunista in quella parte del mondo ».

Il governo di Giacarta ha reagito con dignità a questo aggressione verbale, ammonendo — attraverso una dichiarazione del ministro degli Esteri Subandrio — che l'Indonesia si opporrebbe ad un intervento straniero nei suoi affari interni. Una dichiarazione del ministro delle Informazioni accusa quindi l'Olanda di aver fomentato la ribellione a Sumatra per distruggere il polo indonesiano dalla lotta per liberare la Nuova Guinea occidentale. Che dietro l'Olanda ci siano gli Stati Uniti appare fin troppo evidente.

Un'altra misura presa contro i ribelli, consiste nella confisca dei depositi bancari del cosiddetto « primo ministro » del governo contro-rivoluzionario di Sumatra Siafuddin, e di 13 dei suoi affiliati, fra cui il famigerato ex colonnello Lubis.

Si è appreso infine da una trasmissione di radio Pechino, che l'Unione Sovietica ha offerto all'Indonesia un aiuto di « scarso tendimento ».

Nella mattinata di oggi l'agitazione si è ulteriormente estesa: hanno incrociato le braccia anche i minatori dei pozzi « Soton ».

Si contano così già a migliaia gli operai che prendono parte all'agitazione. Ciò avviene a dispetto di un'agitazione di tutti i pozzi nei due settimane che — come si ricorda — paralizzò nel marzo del 1957 tutto il bacino minerario di Ovidio.

A Madrid circolava voce che il governo e i padroni intendano disporre la chiusura di tutti i pozzi nei quali lo sciopero è in atto. Se così avvenisse non è escluso, come già si è verificato nella recente storia delle lotte sindacali nella Spagna fascista, i lavoratori colpiti ricorrerebbero alla solidarietà attiva di altre categorie.

La notizia si estese alla miniera « Fondom » dove lavorano 1.200 operai: nel contempo venne deciso da parte padronale il licenziamento di otto lavoratori sotto il pre-

testo di « scarso tendimento ».

La notizia si estese alla miniera « Fondom » dove lavorano 1.200 operai: nel contempo venne deciso da parte padronale il licenziamento di otto lavoratori sotto il pre-

testo di « scarso tendimento ».

certo numero di navi per complessive 35 mila tonnellate.

L'emittente cinese ha detto che il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha reso nota l'offerta di Mosca dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Giacarta Dimitri Zuko.

Sempre secondo radio Pechino, Subandrio e Zuko s'incontreranno nuovamente per elaborare le modalità di trasferimento del naviglio, per esempio se esso debba avvenire nel quadro del prestito sovietico di cento milioni di dollari all'Indonesia, ovvero fuori di esso. Il ministro degli Esteri indonesiano ha dichiarato che le condizioni principali dell'acquisto sono state già definite con Zuko, il quale si era in-

precedenza incontrato col ministro indonesiano della navigazione Nazir.

Taviani a Londra per nuovi accordi sugli armamenti?

LONDRA, 11. — Il ministro della difesa italiano Paolo Taviani, informato l'A.P. ha accettato un invito inglese per un viaggio a Londra per colloquio sullo sviluppo delle armi moderne. Una fonte ufficiale, nel riferire la cosa, stasera, ha detto che Taviani è atteso a Londra nelle prossime settimane.

Taviani nei colloqui che avrà col suo collega inglese Duncan Sandys — prosegue l'A.P. — lancerà probabilmente un programma anglo-italiano per un'attività comune di ricerca, sviluppo e produzione di nuove armi.

La politica ha dichiarato che la base aerea di Hunter è stata distrutta da un bombardiere B-47 della base di Hunter (Georgia) ha scatenato questa sera per cause accidentali una bomba nucleare non innescata.

Un portavoce del comando aereo strategico ha successivamente indicato che la bomba è stata sganciata a cinque miglia circa ad est di Firenze (Carolina del Sud).

In precedenza la polizia di Firenze aveva dichiarato di ritenere che una bomba caduta vicino a Firenze, e che aveva distrutto una casa e provocato il ferimento di cinque persone, fosse stata sganciata da un bombardiere a reazione della base di Hunter.

La polizia ha dichiarato che la base aerea di Hunter è stata distrutta da un bombardiere B-47 della base di Hunter (Georgia) ha scatenato questa sera per cause accidentali una bomba nucleare non innescata.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

Lo « Strategic Air Command » ha dichiarato tuttavia che non è prevista alcuna evacuazione della zona nella quale l'ordigno nucleare è caduto. Il pericolo di contaminazione è però ordinato di tenersi: al di fuori della zona che è stata posta sotto sorveglianza.

Un portavoce ha precisato che la bomba è stata sganciata in seguito ad un errore di calcolo che contiene l'ordigno a bordo. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La casa distrutta si trovava la signora Gregg ed altri

quattro componenti della sua famiglia. Tutti sono rimasti feriti. Altre cinque case sono rimaste danneggiate.

Lo « Strategic Air Command » ha reso noto che non c'è pericolo di esplosione atomica ma un « pericolo potenziale di contaminazione di una zona in prossimità della base di Hunter ».

UNA INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL PCUS AL GIORNALE POLACCO

Krusciov spiega a Trybuna Ludu perchè l'U.R.S.S. ha accettato la conferenza dei ministri degli esteri

L'incontro, preferibile ad interminabili trattative diplomatiche, è la via per saggiare le reali intenzioni dei governi - Dichiarazioni sul rafforzamento dei rapporti fra i partiti comunisti e fra gli stati socialisti

(Dal nostro corrispondente)
VARSAVIA, 11. — Allo stato attuale delle cose l'Unione Sovietica ritiene che un incontro dei Ministri degli Esteri sia l'unico mezzo per saggiare le vere intenzioni di ciascun governo circa un incontro al vertice. Questa opinione viene espressa nell'intervista che il compagno Krusciov ha concesso all'organico del POUF *Trybuna Ludu* e che apparirà domani mattina sul quotidiano varsaviese.

Dopo aver fatto un ampio bilancio dei risultati positivi raggiunti nel campo della produzione industriale ed agricola e del miglioramento del tenore di vita delle masse nell'Unione Sovietica, soprattutto a due anni dal XX congresso del PC